COMUNE DI COMISO

Rassegna Stampa a cura di

Antonello Lauretta

13 gennaio 2020

LA SICILIA

Ragusa

LUNEDÌ 13 GENNAIO 2020 Redazione: piazza del Popolo,1 tel. 0932 682136 ragusa@lasicilia.it

expert

TRIUMPH



IL DIBATTITO

Chessari: «In centro storico non solo agevolazioni Regole chiare per rinascere»

L'ex sindaco e padre della legge per Ibla sull'annuale spopolamento: «Le vecchie case non rispondono più agli attuali standard, si deve avere la possibilità di demolire e accorpare»

MICHELE FARINACCIO pag II

RAGUSA

Quelli della noia (e dei racconti) e la riscoperta dello stare insieme

LAURA CURELLA pag III

RAGUSA

Troppi i carichi di lavoro, l'Usb «Penalizzati i lavoratori della Busso»

CARMELO RICCOTTI LA ROCCA pag II



MODICA

Le paure della pittura interpretate da Blanco seguendo Carlo Levi

Le opere traggono ispirazioni intellettuali profonde. Seguendo le indicazioni di Carlo Levi, scrittore e pittore. E' l'ultima scommessa di Giovanni Blanco e della sua mostra.

ELISA MANDARÀ pag VIII



Pozzallo ricorda Giorgio La Pira «Messaggio attuale»

E' sempre attuale il messaggio del sindaco santo Giorgio La Pira. E' quanto emerso dalle due giorni in cui è emerso il significato delle sue teorie e del suo agire pratico. In primo piano anche la testimonianza del medico delegato del porto Vincenzo Morello.

GIANFRANCO DI MARTINO pag VII

Vittoria, Bufalino com'era da «prof» incontro al Mazzini

L'Istituto Mazzini ha ospitato un interessante confronto per ricordare Gesualdo Bufalino, l'indimenticato scrittore degli Iblei. All'incontro anche due docenti universitari che sono stati suoi allievi e che ne hanno perpetuato il ricordo.

DANIELA CITINO pag VII

Tennis tavolo Modica è capitale «Per noi è un sogno»

Il Don Alibrandi in vetta alla classifica nel campionato di Serie C1. Nessuno ci avrebbe scommesso. Ma, passo dopo passo, la squadra ha ottenuto un risultato importante e travolgente che spera adesso di mantenere al riparo delle ostilità.

GIOVANNI CALABRESE pag IX

Vittoria. Un fermato: Giovanni Interlici, 28 anni

Dallo sguardo alle pistolettate

Le ipotesi erano esatte. E' già in carcere Giovanni Interlici, 28 anni, il giovane che alle 4 del mattino di sabato, nei pressi di un pub di via Principe Umberto ha sparato con una pistola di medio calibro, da distanza ravvicinata, alcuni colpi che hanno ferito, per fortuna in maniera non grave, due bravi ragazzi, un fotografo di 25 anni e una ragazza di 23.

La ragazza sarebbe stata oggetto di "attenzioni" particolari da parte di Interlici, nella serata di ieri sottoposto a fermo di indiziato di delitto. Il giovane fotografo avrebbe preso le difese della ragazza e dall'alterco con Interlici è scoppiato il finimondo fuori dal locale, all'angolo con via Garibaldi. Qualcuno ha chiamato la polizia e in breve la vicenda è stata ricostruita in tutti i dettagli. Gli agenti hanno constatato che in seguito ai colpi di arma da fuoco i due ragazzi sono stati feriti in maniera non grave agli arti inferiori e superiori. Trasportati in ospedale, sono stati dimessi dichiarati guaribili in 20 e 25 giorni di prognosi. Le indagini sono state condotte dalla Squadra mobile di Ragusa e dal commissariato di Vittoria.

GIUSEPPE LA LOTA pag VI



La Sicilia

Tutti invocarono il "Patronu" e all'improvviso la terra non tremò più

ANTONELLO LAURETTA

COMISO. All'invocazione "Patronu" il terremoto cessò. Era domenica 11 gennaio 1693. Le cronache cittadine del tempo raccontano che la terra riprese a tremare – le prime scosse si erano avute venerdì 9 – a ore 21 italiane, secondo alcuni erano le 21 e un quarto. È utile avvertire che nel XVII secolo e oltre - le ore si contavano a partire dall'Ave che però cambiava da stagione a stagione perché corrispondeva all'imbrunire. Così, ad esempio, se a gennaio il sole tramonta alle 17, quell'ora 21 non corrisponde alle attuali nove serali, bensì al primo pomeriggio, più o meno alle nostre ore 14. Pertanto, fu di pomeriggio presto che un terribile spaventoso boato squassò l'aria, seguito immediatamente da una scossa sussultoria così furiosa, che finì di completare l'opera distruttrice intrapresa dal terremoto del venerdì precedente. Tuttavia, il Santo Patrono San Biagio, all'invocazione dei suoi fedeli non rimase indifferente e nonostante i danni materiali, a Comiso si contarono solo novanta morti, pochi in proporzione alla rovina recata e al numero degli abitanti soprattutto se confrontati con quelli dei centri vicini. A Comiso, dal diario dell'ex Chiesa del Gesù si apprende che da due doccioni del Fonte Diana è fuoriuscita dell'acqua gialla e da altri due rossa e, ancora, che «domenica ad hora ventuna e un quarto fece un terremoto fortissimo, che in questa terra cascarno la maggior parti delli casi e cascò tutta la Matre Chiesa, S. Antoni, la Madonna del Carmine (SS. Cristo), la Catina, e restò in piedi la chiesa della SS. Annunziata, la chiesa del SS. Nome di Gesù, S. Biagio, S. Giuseppe, Monserrato, S. Lunardo, Gratia, Immacolata, Monastero S. Maria Regina delli Cieli grandemente lesionati che tutti si dovettero presto riparare». Crollò il prospetto del Fonte Diana, parte del castello dei Naselli, molte casupole e palazzi. Da allora, la "ricordanza" del terremoto "ranni" è indissolubilmente legata a un atto di devozione nei confronti di San Biagio. Anche sabato scorso, a chiusura del "quarantore" che va dal 7 gennaio al successivo 11 gennaio, la statua del Patrono è stata portata a spalla per le strade del centro storico, l'abitato del 1693. San Biagio, trasferito all'inizio del triduo dall'omonima chiesa al duomo, vi ritorna al termine della processione. È, questa, una processione di ringraziamento che segue il Te Deum intonato poco prima in Chiesa Madre.

VITTORIA

Ricordi di Bufalino «Fu un professore indimenticabile»

DANIELA CITINO

VITTORIA. Bufalino professore. Nell'incontro letterario di sabato 11 gennaio, promosso per il suo centenario dalla dirigente dell'Iis "G. Mazzini", Emma Barrera in collaborazione con Nunzio Zago della Fondazione Bufalino, ne hanno tracciato il volto con altri tre professori, i primi due, Gaetano Bonetta e Lisiana Giordana, accomunati dall'essere docenti universitari e suoi allievi, e la terza, Barbara Distefano, docente in un liceo torinese che su Bufalino professore ha condotto una ricerca per la sua tesi di laurea dedicata alla relazione scuola - letteratura. Campo di studio che per la giovane professoressa del liceo, andrebbe approfondito considerando che l'essere stati professori ha accomunato il destino di altri scrittori, tra i quali i siciliani Sciascia e Cunsolo. Ma Bufalino amò fare il professore o fu per lui un ripiego? La risposta, rimasta ancora sospesa, è senza dubbio meritevole di approfondimenti in ambito universitario. Ciò che, invece, è emerso dall'incontro con estrema certezza è il ritratto di un professore "indimenticabile". A metterne in risalto l' appeal culturale, figlio di un sapere dal piglio leopardiano tanto da condividerne con il poeta di Recanati il voluttuoso piacere della " tana"-studio, è l'"allieva" Luisiana Giordano che, recuperando una sua lezione, ne ha ripercorso il metodo didattico. Ad esaltarne l'umanità è invece l'"allievo" Bonetta.

COMISO

Differenziata, cambia calendario

Raccolta dell'umido e del secco (indifferenziato) a partire da febbraio 2020. E' in corso di distribuzione il nuovo calendario con tutte le novità sul territorio comunale da parte della ditta che gestisce il servizio di igiene ambientale. In particolare, da febbraio 2020 l'umido sarà ritirato il lunedì, il mercoledì, il venerdì e il sabato. Inoltre, da febbraio 2020 il secco sarà ritirato giovedì. Si ricorda a chi fa uso di pannolini e pannoloni che il ritiro degli stessi può essere effettuato dal lunedì al sabato previo accordo con la ditta, chiamando il numero 800-845858. L'obiettivo è quello di fare in modo che le percentuali di raccolta differenziata possano migliorare sempre di più.

La Sicilia

Comiso, che vittoria la capolista Pozzallo si sveglia troppo tardi

POZZALLO	2
CITTA' COMISO	3

Pozzallo: Fornoni, Iabichella (25' st. Cappello), Belluardo, Fusca, Vindigni, Ricca, Drago (8' st. Linares), Butera, Arena, Filicetti, Porto. **All.** Rosa.
Città Comiso: Meli, Amoretti, Leggio, Assenza, Indigeno, La Raffa (39' pt. Rizza), Marino (44' st. Tummino), Rizza, Conteh (25' st. Zenzero), Mascara, Bojang. **All.** Violante.
Arbitro: Lorenzo Armenia di Ragusa (Debole di Catania e Agolino di Ragusa).
Reti: pt.17', 25' Bojang; 47' Conteh; st. 22', 36' Porto (su rigore).

POZZALLO. Dopo una sconfitta e un pareggio nelle ultime due gare (in trasferta), per il Pozzallo di mister Rosa esame interno al cospetto dei verde arancio del Comiso dal rendimento altalenante. Il riscontro alle ultime due non brillanti prestazioni è stato positivo per il secondo tempo ma la prima parte della gara è stata nefasta per i pozzallesi che hanno patito le ripartenze degli ospiti che sono riusciti a capitalizzare al massimo le occasioni andando a segno per ben tre volte. I protagonisti del pomeriggio pozzallese sono stati Osman Bojang autore di una doppietta e Omar Conteh che ha contribuito all'impensabile risultato di 0-3 maturato al termine dei primi 45'. Alla ripresa del gioco per i secondi 45' la rabbia degli azzurri locali si trasforma in un assedio alla porta del Comiso, ma Meli non corre molti pericoli. Il Pozzallo accorcia le distanze con Porto per un calcio di rigore concessa per atterramento di Butera in area di rigore ospite. La pressione si fa asfissiante ma ci vuole un altro calcio di rigore (fallo di Mascara su Fusca) per consentire di ridurre al minimo lo svantaggio, che rimane tale fino al triplice fischio finale che lascia il Pozzallo in piena crisi di risultati.

GIOVANNI CALABRESE

GIRONE D

RISULTATI

(17ª giornata)

Armerina-Siracusa	1-1
Climiti S.Paolo Priolo-Don Bosco	3-0
Frigintini-Megara Augusta	2-2
Leonfortese-Caltagirone	1-4
New Pozzallo-Città di Comiso	2-3
RG Siracusa-Floridia	0-0
Sporting Eubea-Atletico Scicli	2-0
Virtus Ispica-Pol. Modica	2-3

CLASSIFICA

	PT	G	V	N	P	GF	GS
Pozzallo	36	17	11	3	3	36	16
Megara Augusta	36	17	10	6	1	35	16
Siracusa	34	17	9	7	1	38	13
Caltagirone	32	17	9	5	3	32	16
Virtus Ispica	26	17	7	5	5	29	19
Modica	26	17	6	7	4	23	22
C. di Comiso	24	17	6	6	5	31	32
Floridia	24	17	7	3	7	30	30
Sp. Eubea	24	17	7	3	7	26	24
Frigintini	21	17	6	3	8	18	24
Leonfortese	18	17	5	3	9	16	29
Atletico Scicli	18	17	5	3	9	15	26
RG Siracusa	17	17	3	8	6	17	29
Armerina	16	17	4	3	10	17	28
Don Bosco	13	17	2	7	8	26	38
Climiti San Paolo	7	17	1	4	12	11	39

PROSSIMO TURNO

(18ª giornata)

Armerina-New Pozzallo
Atletico Scicli-RG Siracusa
Caltagirone-Climiti FC S.Paolo Priolo
Città di Comiso-Frigintini
Floridia-Virtus Ispica
Megara Augusta-Sporting Eubea
Modica-Leonfortese
Siracusa-Don Bosco

Giornale di Sicilia

New Pozzallo	2
Comiso	3

Marcatori: pt 17' e 25' Bojang, 47' Conthe; st 22' (rig.) e 36' (rig.) Porto
New Pozzallo: Fornoni, Iabichella (25' st Cappello), Belluado, Fusca, Vindigni, Ricca, Drago (8' st Linares), Butera, N. Arena, Felicetti, Porto. All.: Rosa
Comiso: Meli, Amoretti, Leggio, Assenza, Indigeno, La Raffa (39' pt Rizza), Marino (44' st Tummino), Rizza S, Conthe (25' st Zenzero), Mascara, Bojang. All.: Annese
Arbitro: Armenia di Ragusa

POZZALLO Giornata storta per la capolista Pozzallo che perde in casa il derby contro il Comiso e si fa raggiungere dal Megara. L'undici pozzallese ha chiuso il primo tempo con lo svantaggio di 3 a 0. Autori delle reti sono stati Bojang (doppietta) al 17' al 25' e Conthe al 47'. Risultato pesante che ha reso impossibile la rimonta dei padroni di casa. Il Pozzallo ha accorciato le distanze nel secondo tempo con due rigori di Porto. (*LE*)

La Sicilia

Il Comiso continua a sorprendere: riagganciato il 3° posto

Il quintetto ibleo di coach Ceccato, soffrendo quanto basta, ha vinto sul parquet del Cus Catania



Un attacco del Cus Catania

CUS CATANIA	59
COMISO	67

Cus Catania: Lo Faro 22, Arcidiacono 2, Vasta 2, Nardi 2, Cuccia 11, Corselli, Di Mauro 11, Pennisi 9, Cuius, Fichera ne, Brahima ne. All. Guadalupi.
Comiso: Occhipinti 14, Savarese, Boiardi 18, Hayes 7, Turner 21, Pace 2, Palazzolo, Farruggio 5, Romeo ne, Di Mauro, Knezevic, Giaccone. All. Ceccato.
Arbitri: Miragliotta di Palermo e Palazzolo di Partinico.
Parziali: 11-17; 25-29; 43-44.

CATANIA. Cade in casa il Cus Catania che paga un quarto parziale non perfetto. Il quintetto di coach Guadalupi era riuscito nell'intento di rimanere in partita fino al termine del terzo parziale, poi Comiso ha messo la freccia e ha dato la spinta decisiva per la vittoria. Partita a basso punteggio, dove le due difese hanno prevalso sugli attacchi. Il Cus Catania si affida al solito Lo Faro (22 punti a referto e top scorer del match) che non tradisce, mentre al Comiso mancano i canestri di Savarese, ma è tutto il collettivo a girare, con Occhipinti vera spina nel fianco e Turner decisivo a rimbalzo ed efficace a canestro.

La squadra di Ceccato alterna uomo e zona e il Cus soffre soprattutto a zona, quando i tiri da tre iniziano a non entrare più. Qualche fallo di troppo dei "cussini" permette al Comiso di fare tanti viaggi in lunetta creando il primo solco con la doppia cifra di vantaggio, che gli ospiti riescono a mantenere fino alla sirena finale. Per gli iblei continua la risalita: ora sono di nuovo al 3° posto.

DAVIDE CALTABIANO

SERIE C SILVER

Alfa Catania e Virtus Ragusa 26; Bs Messina, Barcellona e Comiso 22; Acireale 16; Giarre, Gravina e Alcamo 14; Gela 12; Cus Catania 10; Fortitudo Messina 6; Adrano 2; Orlandina Lab 0.

ARDENS COMISO	3
CAFFE' TRINCA PAL.	2

Ardens Comiso: Gabriele 3, Saracino 9, Gambini 7, Piscopo 13, Di Emanuele 18, Guccione (lib.1) 1, Pace 8, Giacopino 4, Materazzo n.e., Castilletti n.e., Chiarandà n.e., Sudano n.e., La Rosa (lib.2) n.e. All. Marchisciana.
Caffe' Trinca Palermo: Sozzi 6, Crescente 8, C. Miceli 8, Gervasi 20, Lombardo 17, Cazzetta (lib.), Campagna 12, Ferro, Lo Dico n.e., S. Miceli n.e. All. Pirrotta.
Arbitri: Priolo e Galletti di Catania.
Parziali: 20-25; 25-17; 26-24; 15-25; 15-11.

COMISO. Ardens Comiso svagata, soffre in ricezione e difesa, fatica ma vince contro un caparbio ma falloso in attacco Caffè Trinca Palermo. Primo set di marca ospite e reazione delle comisane nel secondo. Combattuto e tirato il terzo, Ardens in black out nel quarto. Al tie break Piscopo e Di Emanuele, migliore in campo con Gervasi per Palermo, fanno la differenza.

ANTONELLO LAURETTA

SERIE B2 FEMMINILE

Akademia S. Anna e Reghion 30; Torretta 28; Comiso 22; Polistena 17; Hub Ambiente Teams, Terrasini e Siracusa 16; Nigithor e Palermo 13; WeKonGiarre 12; Crotone 9; Planet Pedara 6; Reggio Calabria 0.

Giornale di Sicilia

Cus Catania	59
Comiso	67

Cus Catania Basket: Lo Faro 22, Arcidiacono 2, Vasta 2, Nardi 2, Cuccia 11, Di Mauro 11, Pennisi 9, Corselli, Cuius, Musumeci, Sidibe, Fichera. Ciach Guadalupi
Olympia Comiso: Occhipinti 14, Savarese, Boiardi 18, Hayes 7, Turner 21, Pace 2, Palazzolo, Romeo, Farruggio 5, Di Mauro, Knezevic, Giaccone. Coach: Ceccato
Arbitri: Miragliotta e Palazzolo di Palermo
Parziali: 11-17, 25-29, 43-44.

Agriacono Comiso	3
Caffè Trinca Palermo	2

Agriacono Freecom Comiso: Pace 11, Piscopo 14, Saracino 9, Iapichino 2, Di Manuele 18, Gabrieli 4, Gambini 7, Matarazzo, Castilletti, Chiarandà, Sudano, Guccione (L), La Rosa (L). All.: Marchisana
Caffè Trinca Palermo: Campagna 11, Gervasi 20, Sozzi 2, Crescente 9, C. Miceli 9, Lombardo 20, Cazzetta (L), S. Miceli, Lo Dico, Ferro, Pavone. All.: Pirrotta
Arbitri: Priolo e Galletti
Note: parziali 20-25, 25-17, 26-24, 15-25, 15-11

COMISO Il Caffè Trinca lotta fino alla fine e cede solo al tie-break. (*SAVA*)

La Sicilia

SPORT DA COMBATTIMENTO

L'esperienza del match nella «gabbia» premia Saiko ma penalizza Bonini

ANTONELLO LAURETTA

COMISO. L'esperienza del combattimento dentro la "gabbia" per gli atleti del Team Ruggieri Comiso. A Caltanissetta, nel corso del torneo "XMA3 Caltanissetta in the Cage", organizzato dal maestro Roberto Celestri, Vladimir Saiko e Gaetano Bonini si sono cimentati in combattimenti con le regole Mma che, tra le altre cose, prevede match di due riprese di cinque minuti ciascuna. Mario Oscini, presente al meeting gelese, ha invece combattuto secondo le più classiche regole del K1 Rules. Positivo e vincente il debutto nella gabbia per Saiko, categoria 75 chilogrammi, che si è aggiudicato il match ai punti con verdetto unanime contro Salvatore Rossi del Team Sole del Sud Agrigento. Sfortunato l'esordio nella gabbia, invece, per Bonini, categoria 82 chilogrammi, il quale però si è ben comportato tanto da costringere in due occasioni l'avversario, il palermitano Davide Giordano, sul filo del Ko. Quest'ultimo, però, ha saputo recuperare dai colpi ricevuti, soprattutto ganci e calci alti, contrattaccando tanto da indurre gli arbitri ad assegnargli la vittoria tra le molte perplessità del maestro Giuseppe Ruggieri. Vittoria per Kot da parte di Oscini, categoria 71 chilogrammi, che ha dominato l'avversario nel corso delle canoniche tre riprese di due minuti ciascuna. "Il meeting gelese – dice il maestro Ruggieri – ha concluso la stagione 2019. Oscini, Saiko e Bonini hanno espresso bella tecnica e un indomito spirito di combattività. Purtroppo, a volte si incappa in giurie che hanno strani metri di giudizio".

Il Team Ruggieri Comiso incoraggiato dalle prestazioni positive ottenute



COMISO. Le arti marziali miste o Mma, dall'acronimo inglese Mixed martial arts, sono uno sport da combattimento con regole e caratteristiche ben precise, in cui i due contendenti si affrontano, generalmente all'interno di una gabbia ottagonale, in un combattimento che ammette calci dalla lunga distanza, pugni, gomitate e ginocchiate dalla breve distanza, proiezioni e atterramenti dalla corta distanza, infine sottomissioni e colpi anche a terra. "La gabbia – ha spiegato Giuseppe Ruggieri - è la migliore protezione possibile per gli atleti. Prevedendo proiezioni e lotta a terra, un ring è insufficiente a proteggere gli atleti da pericolose cadute al di fuori da esso. La forma ottagonale fornisce libertà di movimenti senza angoli chiusi e la rete assicura la possibilità di spingere l'avversario con sicurezza".

A. L.

Giornale di Sicilia

Sicilia. Le aziende replicano al presidente

Rifiuti, i privati vanno al contrattacco

Dalla Oikos alla Sicula Trasporti: operiamo nel rispetto delle leggi, senza di noi il sistema va in tilt

Giacinto Pipitone

PALERMO

La crociata contro i privati che gestiscono le discariche, aperta da Musumeci sabato, rischia di diventare una battaglia giudiziaria. La Oikos, la società che gestisce l'impianto di Misterbianco si prepara «a rispondere nelle sedi opportune» al presidente della Regione che minaccia la revoca delle autorizzazioni.

Ma il fronte dei privati che rivendicano il loro spazio è molto più ampio. La Sicula Trasporti, che gestisce l'impianto più grande della Sicilia a Lentini, avverte che la capacità della discarica si sta esaurendo e presto sarà necessario chiedere l'autorizzazione per un nuovo ampliamento. Oppure la Regione dovrà dirottare altrove i rifiuti della parte occidentale della Sicilia che non possono più andare a Bellolampo.

È un mosaico difficile da comporre, quello dell'utilizzo degli impianti in cui smaltire i rifiuti. I privati rivendicano un ruolo: «Senza i nostri impianti il sistema non sarebbe in equilibrio e non ci sarebbe dove smaltire l'immondizia non differenziata». È un'analisi che mette sul tappeto Marco Morabito, direttore generale dell'impianto di Lentini.

Il punto è che con Bellolampo al minimo storico di capienza il sistema regionale è andato in tilt. I gestori degli impianti privati fanno notare che le altre discariche pubbliche attive a Enna, Castellana Sicula, Trapani e Gela hanno un dimensione a stento provinciale e non riescono a incamerare tutti i rifiuti prodotti in Sicilia. Ecco perché, come ha denunciato sabato Musumeci, i rifiuti prodotti nell'Isola vanno per il 70% negli impianti dei privati e per il 30 in quelli pubblici. Anche se - fa notare l'assessorato guidato da Alberto Pierobon - fino all'anno scorso il rapporto era 80-20%.

«Per invertire questo trend - commenta ancora Morabito - non basta aumentare la percentuale della differenziata perché poi restano comunque 800/900 mila tonnellate all'anno che devono trovare collocazione». Anche l'impianto di Lentini ha ottenuto un ampliamento della capacità di smaltimento a inizio 2018: ma il milione e 800 mila tonnellate in più è quasi esaurito e presto scatterà la richiesta di un nuovo ampliamento.

L'alternativa è la realizzazione di impianti che trattano una parte dei rifiuti che oggi vanno in discarica. La Sicula Trasporti attende il via libera per un rigassificatore: tecnologia molto simile a quella dei termovalorizzatori. L'esito della richiesta avanzata alla commissione Via è atteso per fine marzo.

La Regione preferirebbe puntare sugli impianti di compostaggio e biogas (che a differenza dei rigassificatori non inceneriscono i rifiuti) ma i progetti per dare spazio al pubblico hanno tempi non compatibili con l'emergenza in corso. Nel frattempo i privati stanno già diversificando il loro business puntando su impianti di Tmb e pure su quelli di compostaggio e biogas: stanno, in pratica, colmando le lacune che la Regione ha individuato arrivando però prima della Regione.

Ecco perché i gestori delle discariche hanno ancora un ruolo. Che alla Oikos rivendicano malgrado l'inchiesta che ha portato l'originario proprietario, Domenico Proto, a una prima condanna a 6 anni per corruzione di un funzionario dell'assessorato. «Stiamo preparando un documento che evidenzierà la correttezza del nostro operato e la regolarità delle autorizzazioni - anticipa Michele Ragonese, legale della Oikos - e a fine settimana lo illustreremo in conferenza stampa. Quella annunciata da Musumeci è una scelta politica che discuteremo nelle sedi opportune».

Va detto anche che il terzo colosso privato del settore, la Catanzaro di Siculiana, ha ridotto il suo raggio d'azione uscendo dalla gestione dei rifiuti dei Comuni e trattando solo ciò che residua dagli impianti che trattano l'immondizia differenziata.

Giornale di Sicilia

Ma c'è il nodo dei tempi

Otto nuove discariche: il piano di Musumeci contro il monopolio

PALERMO

I privati non sono solo nel settore delle discariche. Anzi, sta già nascendo una gara, col pubblico, per la gestione degli impianti che prenderanno il posto delle discariche e che diventeranno il terminale della raccolta differenziata. E anche questa volta i privati hanno già un vantaggio enorme rispetto al pachiderma-Regione.

Gli impianti pubblici alternativi alle discariche pianificati da Musumeci con l'assessore Alberto Pierobon sono 8: quattro in Sicilia occidentale e altrettanti a oriente. E così il governo prova a imprimere un'accelerazione al cambio del sistema di smaltimento dei rifiuti. Mentre all'Ars la riforma degli Ato è impantanata nelle secche degli agguati d'aula, la giunta ha deciso di portare avanti 8 progetti di impianti di compostaggio e biogas interamente pubblici. È lì che finirà tutta la parte umida dell'immondizia che residua dopo la raccolta differenziata. Nella parte orientale dell'Isola nessuno ha risposto e così è stato nominato un commissario che ha agito d'imperio. Si tratta di Sebastiano Conti Nibali, già braccio destro del presidente e ora nel gabinetto di Ruggero Razza. È lui che ha messo sul tavolo di Musumeci quattro siti: uno nell'area industriale di Catania, uno nell'area industriale di Ragusa e uno ciascuno nel territorio dei Comuni di Siracusa e Messina.

Nella parte occidentale il governo aveva da tempo individuato altrettanti siti: uno è a Bagheria in un'area confiscata alla mafia, un altro fra Partinico e Balestrate e un altro ad Altofonte. Infine, nell'area della discarica di Bellolampo nascerà un nuovo impianto che affiancherà quello tradizionale.

Musumeci si è sbilanciato indicando il tipo di impianti su cui la Regione investirà: «Punteremo su quelli di compostaggio e di biogas con procedimento anaerobico».

Gli impianti di compostaggio sono quelli che permettono di produrre concimi dalla fermentazione della parte umida dei rifiuti. Quelli di biogas sono una evoluzione tecnologica: con un procedimento analogo, e senza combustione, viene prodotto metano oltre a fertilizzanti.

Su queste tecnologie hanno già investito tantissimo i colossi internazionali del settore. Che hanno anche presentato progetti alla Regione: sono investimenti che in molti casi attendono solo l'ultimo timbro dell'assessorato all'Ambiente e di quello ai Rifiuti. La Asja Ambiente, per esempio, è pronta a realizzare due impianti di biogas a Marsala e Biancavilla. La Snam e l'Eni stanno pianificando impianti a Grottarossa, nel Nisseno, e a Gela. La A2A, colosso bresciano-milanese, è pronta a produrre biogas trasformando la centrale elettrica di San Filippo del Mela. Si tratta di investimenti enormi: la Asja Ambiente è pronta a investire fra i 50 e i 75 milioni. La A2A ne ha stanziati 35. Snam ne ha già spesi 2 per acquistare una società siciliana che le permetterà di portare avanti i propri progetti.

Ora Musumeci mette in campo la concorrenza della Regione: «Abbiamo i progetti pronti. Individuate le aree, partirà l'iter autorizzativo a breve». Il nodo però sono i tempi: alla Regione prevedono di impiegare da 2 a 3 anni per realizzare questi impianti. E anche in questo caso i privati potrebbero arrivare prima monopolizzando il settore come ai tempi delle discariche.

Gia. Pi.

© RIPRODUZIONE RISERVATA



Assessore. Alberto Pierobon